REIKI = ENERGIA VITALE UNIVERSALE

(illimitatamente dinamizzata)

Nascita del cielo, il principio creatore, il Piano Divino.



Forza spirituale, saggezza che anima ogni cosa e guida all'evoluzione, intelligenza suprema!!

Che contiene:
"pioggia"
"bocche"
"fare sacrifici"

Bocche che parlano, comunicano, pregano
Cielo
Uomini che lavorano consci che nessun risultato si ottiene senza lavoro
Terra

Nuvole, stagioni fisiche e dell'anima, lampi e tuoni, l'energia che scende sulla terra in forma di pioggia (dono).

Piano Reale

— Uomini

Le bocche si aprono per ricevere l'acqua.
Bocche che parlano al cielo per ringraziare Dio e pregano. E' un atto di umiltà attraverso il ringraziamento. L'uomo riconosce la grandezza di Dio e intende la volontà divina. Riconosce l'appartenenza al Grande Disegno. Il contatto del cielo con la terra rende l'uomo consapevole. L'uomo che prega e accoglie dentro di sé l'energia dell'Universo fa del proprio corpo un Tempio.

Cielo, nuvole, pioggia e la manifestazione di una "Misteriosa Volontà". Si trovano anche nel microcosmo del Ki. Tutto sembra riprodurre quello spazio infinito in cui la potenza attende di divenire atto.

Nel KI abbiamo trasceso il tempo e lo spazio e le nuvole sono dentro di noi, sono i nostri sentimenti, la pioggia è la nostra capacità di scendere dentro noi stessi per rivelare la nostra vera natura.

L'acqua ritorna verso l'alto , evapora verso il cielo, segno del nostro desiderio di Dio (dal cielo discende, dal cielo risale).

KI

Forza interiore o energia che scorre nel corpo.

Nutrimento

(chicchi di riso)

Che contiene:
"cielo, nuvole,
pioggia"
"seme, chicco di
riso"



La discesa dell'energia divina ci sospinge nella profondità del nostro essere ed è qui che incontriamo il centro, il nucleo, l'essenza della nostra identità: il seme. Come la ghianda racchiude la quercia, anche la nostra vera vita, la realizzazione delle nostre potenzialità, dipende da questo piccolo seme che deve essere adeguatamente nutrito perché possa germogliare, radicarsi e crescere in forza e grandezza.



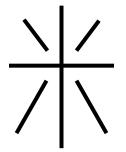
LAVORO, lavorare per il "cielo"

Gong. Lavoro, abilità, una buona occupazione. Questa parola deriva da quella che significa "cielo". Nei tempi antichi , l'imperatore era chiamato "figlio del cielo". Tutti, sulla terra, esistevano al solo scopo di lavorare per lui. Perciò, eliminando il carattere che indicava la "persona" – cioè l'imperatore – dal carattere che indicava il "cielo", restava la parola "lavoro". Vivere vuol dire lavorare.

Quando lavoriamo, impariamo. C'è qualcosa di fastidioso in una persona che non abbia mai fatto alcun uso della sua cultura libresca. In verità, la sua conoscenza sarà abbastanza limitata. Impariamo molto di più facendo le cose. Mettersi alla prova con i limiti della realtà materiale, del tempo e della nostra stessa abilità ha un'importanza critica per lo sviluppo della personalità.

E' importante fare quel genere di lavoro che non tenda solo alla produzione, ma anche allo sviluppo dell'abilità. In altre parole, il tipo di lavoro più importante è quello che scaturisce dalla vita di ciascuno, non dalle pressioni dell'economia e della società. Quando il lavoro diviene parte della nostra vita, imprime una profonda traccia sulla personalità del lavoratore. E' un atteggiamento di completamento, un'accumulazione di saggezza lavorativa che è impossibile ottenere in un altro modo.

Gli antichi riconoscevano questo fenomeno con tale chiarezza che il lavoro era sinonimo di abilità. Che si facciano lavori di campagna, artistici, spirituali o di qualunque altro genere non è importante. Ciò che conta è che ciascuno si esprima nel suo lavoro a livello più profondo.



RISO

Mi. *Riso, semi.* La forma della croce rappresenta la pianta in crescita. I quattro puntini rappresentano i chicchi di riso.

Tutta la vita comincia dal seme. Se vogliamo seguire la vita, dobbiamo solo seguire il corso di seme in seme

Gli anziani porgevano una manciata di semi agli allievi perché la studiassero. Dicevano: "senza la semina non c'è raccolto. Senza coltivazione non c'è frutto. Senza frutto non c'è sostentamento. E senza umiltà, nessuno degli usi del chicco sarebbe possibile".

La coltivazione del riso comporta molti stadi prima di giungere al riso in forma di cibo. Coinvolge il processo del piantare e del lavorare di concerto con gli elementi. Significa <u>cure attente e molta pazienza.</u> Vuol dire sapere quando è il momento di trapiantare e quando quello di raccogliere. Per attraversare tutti questi stadi è necessario una virtù faticosa: l'umiltà. Bisogna piegarsi a dissodare il campo. Bisogna guardare in basso per spargere i semi, stare nel fango per trapiantare. Occorre badare alle stagioni e al tempo. Bisogna saper accettare gli incidenti e le tempeste. Bisogna aspettare la maturazione.

Non si può essere orgogliosi se si vuole coltivare il riso. Gli anziani insegnavano agli studenti servendosi solo di una manciata di riso. Li guidavano attraverso le stagioni, e così facendo, indicavano loro la strada. <u>Tutti abbiamo bisogno di umile diligenza perché le nostre vite giungano a maturazione.</u>